

Gli anni sessanta del Novecento sono stati anni di grandi rivoluzioni: i paesi liberatisi dal colonialismo si sono messi in testa di rivendicare prezzi più equi per le loro risorse naturali — rame, gomma, cobalto, fibre tessili, uranio, petrolio — che fino allora erano stati sfruttati dai loro colonizzatori; in tanti nel mondo avevano imparato a osservare la Terra, fotografata dai satelliti artificiali, e quella sfera nello spazio era apparsa come l'unica casa per gli esseri umani, grande ma limitata nei suoi continenti e nelle sue ricchezze; alcuni economisti avevano ironizzato sul significato del PIL mostrando che questo indicatore ufficiale della ricchezza e del benessere non è capace di tenere conto dei costi e dei dolori provocati da sempre più frequenti inquinamenti o alluvioni; alcuni sociologi avevano mostrato tutti i limiti della società dei consumi; alcuni biologi aveva denunciato che la popolazione terrestre stava crescendo troppo rapidamente rispetto alla disponibilità di cibo, di spazio, di acqua. La terribile parola, "limite", aveva fatto la sua comparsa nel vocabolario, con grande spavento per gli economisti ufficiali, per capitalisti, imprenditori e uomini politici. (...)

L'articolo:

<http://www.fondazionemicheletti.it/nebbia/sm-3511-linsostenibilita-della-sostenibilita-2012/>

Passato... prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?searchword=limits+of+growth&ordering=newest∓searchphrase=all&limit=20&option=com_search

* * *

Sostenibilità, è questa la via per il futuro? La parola a Zygmunt Bauman:

http://www.greenreport.it/_new/index.php?page=default&id=20230

Sull'argomento:

http://www.greenreport.it/_new/index.php?page=default&id=%2020376

Dal sito di Greenaccord:

<http://www.greenaccord.org/press-room/verso-un-nuovo-umanesimo-con-bauman-il-12-febbraio-a-roma>